

## "Belladormiente" Sky-Race 2019

Pierangelo

@Belladormiente Sky-Race:

non so se mi trovo più emozionato o più in difficoltà a scrivere di questa "Sky" vera, pura e straordinaria che ho corso ieri con Koby e DavideC, perché si è trattato senza ombra di dubbio della mia "Sky" più "aerea" e alpinistica che io abbia mai fatto, superando di gran lunga sia il "Zacup" che il "Sentiero 4 luglio" (la 23km).

Come ho scritto era il mio "ritorno" a una corsa in montagna ufficiale dopo quasi un anno e sinceramente pensavo fosse molto più "soft", invece...

Certo sia la distanza (29km) che il dislivello positivo (2100mt) la rendevano simile e solo poco più corta del "Giir di mont" (32km con 2400D+), ma i vari cancelli presenti (3) e il tempo massimo (7ore) mi sembravano abbastanza larghi, in modo da potermela gestire comodamente, invece...

Mi si erano un po' drizzate le orecchie quando, andando a vedere la classifica dell'anno scorso (giusto per farmi un'idea sui tempi), ho visto che il "Top" Luca Carrara, che vince solitamente tutti i Trail cui partecipa, non solo era arrivato secondo ma aveva impiegato 3h18m... per cui mi sono detto... cazz... per me allora sono "almeno" 6h35m, visto che su queste gare mediamente faccio un "x2" del tempo del vincitore.

Quindi un po' ero preparato alle difficoltà ma non mi aspettavo certo nulla di lontanamente simile di quello che poi ho visto e vissuto (devo dire con tanta fatica ma con una goduria infinita).

Arriviamo a Castelnuovo Nigra (TO), un paesino sperduto tra le prime colline a 850mt sm, alle 7.15 e subito ci rendiamo conto di quello che di aveva anticipato Koby... cioè che fosse una corsa non solo per "pochi" (max 200 pettorali) ma anche per i "locali", che ben conoscono questa "Belladormiente", che in pratica è una catena di 3 cime (Quinzeina sud 2230mt, Quinzeina sud 2350mt e punta Verzel 2400mt) il cui profilo somiglia a una donna sdraiata che dorme (io pensavo su un lato invece Koby mi ha poi specificato a pancia sopra... ?!?!?!?).

Questa catena è la prima di una certa altezza (ben oltre i 2000mt) che si affaccia sulla pianura e dietro offre la visione di tutti i maggiori monti del Piemonte e della valle d'Aosta, dal Cervino al Monviso, passando per il Monte Rosa e il Gran Paradiso.

Insomma, da lassù solitamente si gode un panorama pressoché unico e mozzafiato, visto che il crinale è una cresta rocciosa, larga solo qualche metro, con i due versanti a strapiombo.

Purtroppo però, causa le nuvole, abbiamo potuto godere di ben poco di tutto ciò, anzi, direi nulla, solo qualche breve e piccolo squarcio ma mai l'orizzonte libero, sempre e solo nuvole, anche sotto di noi.

Organizzazione efficace ma molto scarna, una sola cosa (lunghissima) per il ritiro del pettorale e per chi si volesse ancora iscrivere, un deposito borse che era un locale di una casa semi abbandonata senza nessuna custodia, etc.

Insomma, per farla breve, "pochi fronzoli ma tanta "sostanza", così come sono e come fanno le persone di montagna.

Partiamo alle 8.00, i primi 2 km sono ondulati, prima si sale poi si scende, dopodiché, si inizia a salire senza sosta. Il sentiero è bello, nel bosco e non ancora ripidissimo, per cui permette di correre, cosa che io cerco sempre di fare, anche se spesso salgo alla stessa velocità di chi cammina con passo "montano" e veloce.

Come dicevo, avevo studiato per bene i 3 cancelli, il primo (1h30m), dopo circa 7km a 1400mt, il secondo (3h15m, la prima Quinzeina) e il terzo (5h, al "Rifugio Fornetto", poco dopo la vertiginosa e pietrosa discesa dalla punta Verzel).

Procediamo tutti e 3 insieme e passiamo il primo con 15m di anticipo (e dico "bene") e il secondo, dopo una salita durissima, non più camminabile ma ancora senza passaggi estremi con ben 25m di anticipo.

Qui penso che ormai il più sia fatto, invece...

Ci aspetta la parte più tecnica e puramente alpinistica, tutta in cresta, la discesa dalla prima Quinzeina, la salita alla seconda, la successiva discesa e infine, un salitone atomico alla punta Verzel, dopo la quale sarebbe stata tutta (o quasi) discesa, ripida e tecnica sì ma senza passaggi diciamo "critici".

Quando, dilungandomi al ristoro del secondo cancello mi mostro molto ottimista, visto che il terzo e ultimo sarebbe stato a 5ore, il buon Koby (che già conosceva il tratto che ci aspettava) ci dice "raga, siamo in tempo utile ma non ce ne è molto da perdere, quindi muoviamoci in fretta!".

E aveva assolutamente ragione!!!

Ci troviamo infatti, oltre che immersi nelle nubi, subito di fronte a passaggi incredibili che nulla hanno a che vedere con la corsa e nemmeno con il Trail ma di "Pura montagna".

Rocce scivolose, spuntoni che non mi vergogno di dire ho fatto quasi sempre appoggiando il sedere (oltre che le mani), tanto che avevo i pantaloni dietro tutti marroni... e un susseguirsi di passaggi dove, oltre a doverti aggrappare con le mani alle rocce, dovevi assicurarti di dove appoggiare il piede... il tutto con a lato... per fortuna che c'erano le nubi che nascondevano gli strapiombi sottostanti.

Devo però anche dire che l'organizzazione è stata eccellente, perché ad ogni punto diciamo "critico" (ed erano moltissimi) c'era sempre un addetto del Soccorso alpino che ti indicava dove passare, dove attaccarti e dove appoggiarti, bravi, bravi davvero!

Non parliamo poi sui tratti in salita, tante di quelle catene e corde, senza le quali credo non si sarebbe potuto salire (ovviamente parlo per me), tanto che a un certo punto mi facevano male persino le braccia... certo io non sono un "Braccio di ferro" ma anche oggi, un giorno dopo, ho tutte le spalle e braccia indolenzite, come le gambe.

Arriviamo così prima alla seconda Quinzeina e poi, dopo un'altra discesa adrenalinica con diversi passaggi nella neve, ci troviamo di fronte uno spuntone roccioso enorme... la punta Verzel... dove dovevamo salirci in cima con altre catene... tante...

Qui Koby, con estrema gentilezza e insistendo un po' (perché io non volevo), mi offre i suoi bastoncini e devo dire che, a parte i tratti con le catene dove davano fastidio (visto che si dovevano usare entrambe le mani), mi sono stati davvero utilissimi.

Spesso li passavo a lui che mi precedeva o all'addetto del soccorso alpino, che poi me li ripassava una volta terminato il tratto critico.

Durante un passaggio piuttosto impegnativo, piegandomi in avanti, mi esce una delle due borracce che avevo nello zainetto e rotola giù, fermandosi 5mt sotto ma in un punto piuttosto balordo... per un attimo penso di scendere a riprenderla poi rinsavisco e, visto che ne avevo un'altra, dico all'addetto al soccorso... "la lascio lì... prendila pure tu dopo..." lui annuisce come per dire... "ovvio, perché tu che cazz... volevi fare, andare a prenderla?!?!?"... glielo ho letto nel pensiero!

Insomma, alle 4h35m di gara arriviamo alla cima, alla punta Verzel a 2406mt, tra le nubi e la neve.

Anche se il tempo del terzo cancello è molto "Tirato", non possiamo non scattare delle foto, ce ne facciamo fare alcune dagli addetti... che ci dicono che il rifugio "Fornetto" è poco lì sotto... ma non si vede nulla di nulla, solo nuvole!

Inizia così una discesa terribile, una vera pietraia con enormi massi tra i quali occorre trovare il passaggio "meno peggiore", seguendo i molti bollini arancioni fatti dagli organizzatori (bravissimi anche in questo). Scendiamo, scendiamo, le gambe iniziano a far male (i soliti indurimenti all'interno coscia, prima una poi l'altra, quasi "sincroni") e faccio ancora più fatica a reggere il passo più svelto e leggero di Koby e Davide C.

A un certo punto, visto che mancavano pochi minuti alle 5ore di corsa, dico loro di andare pure e di aspettarmi al cancello, così almeno loro lo potranno passare.

In un attimo non li vedo più e rimango così solo, sempre tra le nubi, cercando di "spingere" ma nel contempo, soprattutto, di non inciampare e cadere, che significherebbe per me veramente la fine della corsa.

Passano i così velocemente minuti, guardo l'orologio... 4h52m... e poco dopo un addetto di servizio mi dice "vai tranquillo che ce la puoi fare, mancano 4 minuti"... cazz? ma come faccio ad andare tranquillo?!?!?

Del rifugio nemmeno l'ombra e nemmeno qualche suono che potesse testimoniare la vicinanza... solo nubi, grigio dappertutto e tanto silenzio.

Sono ormai quasi rassegnato, vedo un casolare in pietra... spero... ma... niente... è solo un bivacco deserto!

Qui sto per cedere e rassegnarmi quando, sopra l'ennesima svolta repentina tra le rocce me lo vedo lì davanti e, nella nebbia, intravedo i miei due amici e sento Koby che incita... ci arrivo, lo passo, pettorale 66... prendete nota bene dico loro...4h 57m... ce l'ho fatta!

Non vi dico la gioia e l'emozione, che sono state pari alla fatica, anche gli addetti si festeggiano con noi... dopo di me ne passerà solo un altro, poi cancello "chiuso"!

Anche stavolta però non è ancora finita, già, perché, se da un lato è vero che potremo arrivare senz'altro al traguardo, c'è il tempo massimo di 7ore per rimanere in classifica e, visto che mancano ancora 12km, che siamo ancora a oltre 2000mt e che ci aspetta una discesa molto ripida e tecnica, dove correre è piuttosto difficoltoso, non è affatto semplice terminare la gara entro quel tempo, anche perché, poco prima dell'arrivo (come in tutti i Trail/Sky), c'è la sorpresina finale, cioè una salita, che in teoria non dovrebbe essere molta roba ma che in realtà... cazz...

A complicare il tutto, ad un certo punto, terminata la discesa più brutta e quando si iniziava a poter correre, sento un "crack" e urlo "AHHIIAAAA!!!!"

Cazz... la consueta "storta" alla caviglia destra, la mia "solita", stavolta molto forte e dolorosa.

Ovviamente ci fermiamo, ci verso sopra l'ultima acqua fresca che mi era rimasta nella borraccia e cerco subito di riprendere almeno a camminare... dolore, dolore, dolore, proprio non ci voleva!

Nel frattempo l'ultimo dietro a noi che aveva passato il terzo cancello ci supera e quindi sappiamo che a breve ci prenderà la "scopa".. e così infatti avviene.

Parlando con loro della mia storta, qualcuno nomina "Oki"... e così mi viene in mente che ne ho un paio nello zainetto, mi fermo subito e ne prendo uno, anche se, tra l'umidità, la stanchezza e le mani non certo "calde", rompo tutta la bustina e riesco a ingerirne forse solo una metà.

Prendere anche il secondo mi sembrava troppo e soprattutto, avremmo perso altro tempo prezioso, visto che anche le scope ci confermavano che al traguardo "mancava circa 1ora" (e detto da loro era sicuramente per difetto) e noi eravamo a 5h50m di gara. Tiratissimi quindi anche sul tempo finale, cazz...!

Fortunatamente, mammano si scendeva, come nella normalità delle cose il sentiero piano piano migliorava e diventava più corribile, così come il dolore alla caviglia che dovevo solo cercare di non piegare lateralmente, altrimenti vedevo le stelle.

Come in tutte queste gare non ci sono cartelli kilometrici e i GPS (che io peraltro non ho e non voglio per scelta, avendo al polso solo un crono con altimetro barometrico) e quindi non si riesce a capire quanto manchi alla fine.

A un certo punto, ecco l'ultima salita... l'addetto ci dice... "svoltate di qua, dovete fare quella collina"... e io gli rispondo urlando (testuali parole)... "cazzo ma quella per te è una collina?!?!?"

Già, perché ci troviamo davanti uno spuntone roccioso altissimo con un sentiero che vi sale tipo "direttissima" che vedevamo davanti a noi, con DavideC che ci precedeva di alcune decine di metri.

Ripeto in continuazione a Koby (ancora molto fresco e leggero) di andare pure, perché così lui ce la farà sicuramente a finire entro le 7ore, ma lui niente, non ci sente e mi ripete che "ci arriveremo insieme".

Che grande runner e, soprattutto, che grande persona che è!

Anche qui i suoi bastoncini sono per me vitali, evitandomi altri indurimenti alle gambe e permettendomi di salire tutto sommato con un buon passo, visto che erano ormai 6h30 che correvamo.

Finalmente si "scollina" e si scende, ancora a picco ma stavolta su sentiero single-track che però nel primo tratto, è tremendo e ripidissimo.

Le gambe vanno spremute ancora una volta perché occorre "frenare" per non prendere velocità e non fermarsi più.

Ero certo che con questo ennesimo sforzo repentino e intenso (salita/discesa) mi venissero i crampi, invece nulla e mi rincuoro.

Quando il sentiero, finalmente, diventa corribile ci buttiamo giù all'impazzata, stacciamo persino le "scope" (che cazzeggiano e liberano mammano tutti gli addetti) ma il paese non arriva mai.

Uno di loro ci dice mancano "3km", poi un altro "10m", un altro ancora "1km e mezzo"... e sono 6h43m di gara! Ripeto in continuazione, urlandolo a tutti loro "ma dove cazzo è il paese che non si vede nulla"?

Siamo infatti sempre nel bosco e ancora bel lontani da tracce di civiltà...Koby mi sprona in continuazione... "dai dai non fare la pippa proprio adesso... non deludermi... guarda che lo dico ad Anna"... ed altre frasi su questo tono minaccioso...

Fortunatamente le gambe girano ancora senza problemi e anche la caviglia sembra dare meno noia (sarà l'adrenalina più che il mezzo Oki), tanto che mi sembra di "spingere" parecchio.

Ecco le prime case...siamo finalmente in paese e in piano... ma l'arrivo è dall'altra parte... 4h52m... e spingo ancora... poi all' ultima curva vediamo DavideC che ci aspetta, ci dice "è qui dietro"... e pochi metri dopo, una curva e... il traguardo!

Arriviamo in schierata tutti e 3 insieme, 6h55m, ce l'abbiamo fatta, o meglio, ce l'ho fatta, perché gli altri amici sarebbero potuti arrivare parecchio prima senza l'assillo del tempo max che ho invece avuto io.

Subito una birra fresca alla spina, una gioia enorme, le foto, chiamo casa, scrivo sulle varie chat... è finita e l'ho portata a casa... Alleluja!

Non posso qui sottacere di uno (a dir poco) straordinario "terzo-tempo" che Mimma (mamma di Koby) ci ha offerto a casa sua (Pavone Canavese), poco distante da Castenuovo Nigra, che ha concluso degnamente una giornata straordinaria, iniziata con sveglia alle 4, dopo il "festone" fatto in sede venerdì sera e nemmeno 3ore di sonno che mi ha visto vivere emozioni che mai avrei immaginato in una gara, lo ripeto ancora una volta, straordinariamente fantastica, di pura montagna!

Grazie a DavideC per la compagnia e la macchina, a Koby per averci fatto conoscere non solo la catena montuosa "Belladormiente" ma la relativa pazzesca "Sky" e alla gentilissima e straordinaria anche lei Mimma!

PS: ieri c'erano la stessa "formazione" GPG e lo stesso "terzo-tempo" della spettacolare "Aosta-Becca di Nona" (con arrivo a 3142mt) del luglio scorso... tutta roba fantastica e, come si dice, "non c'è il 2 senza il 3"!

Vero Koby?

Alla prossima amici!

*postato da Pier il 09/06/2019 14:22*